Dedicato a Marzio Tremaglia

Il 22 aprile scorso è scomparso l'Assessore alla cultura della Regione Lombardia, Marzio Tremaglia. "Biblioteche oggi" si unisce al cordoglio per la morte prematura di un amministratore che ha saputo occuparsi delle biblioteche con lungimiranza e con un approccio colto e competente, che lo aveva fatto apprezzare dai bibliotecari.
In particolare "Biblioteche oggi" aveva trovato in lui un partner attento e prezioso per la realizzazione della fortunata serie di Convegni che dal 1996 al 2000 si sono susseguiti puntualmente e con successo al Palazzo delle Stelline: a lui e alla Regione Lombardia va riconosciuto il merito di aver promosso e sostenuto con intelligenza questa iniziativa trasformandola in un appuntamento fondamentale per i bibliotecari italiani.
Abbiamo chiesto a Ornella Foglieni, dirigente del Servizio biblioteche e sistemi culturali integrati della Regione Lombardia, un ricordo personale di Marzio Tremaglia.

Scomparso prematuramente la vigilia di Pasqua, a causa di un male incurabile contro il quale combatteva da un anno e mezzo, avrebbe compiuto 42 anni ai primi di maggio. Rieletto alle elezioni regionali, sarebbe stato riconfermato nella nuova legislatura. Era un uomo sensibile e buono e posso dire di avere avuto da lui il privilegio e l'onore dell'amicizia nella sua espressione più alta.
Ci lascia un'eredità morale di notevole spessore, sia per le sue doti umane di disponibilità all'ascolto, di coerenza nelle scelte personali e di coraggio nel continuare l'impegno del suo mandato fino all'ultimo, sia per quelle politiche nel prestare il massimo rispetto alle istituzioni, con riconosciuta competenza e grande capacità di analisi, nonché di mediazione. Ha dato esempio di un notevole impegno nel lavoro, di una costante apertura al dialogo e al confronto con le parti, anche di segno opposto, il tutto con una non consueta larghezza di vedute, sostenuta da una intelligenza non comune e da un rilevante intuito politico applicato anche alle problematiche dei beni culturali. Molto è stato fatto nel nostro campo grazie al suo interesse particolare per le biblioteche, rimarcato più volte in manifestazioni pubbliche e in documenti ufficiali.
Amava leggere e leggeva di tutto. Considero preziosi e significativi i numerosi suggerimenti di lettura dati in varie occasioni, che mi hanno permesso di comprendere il suo modo diverso di pensare, per me poco conosciuto, e di capire cosa intendesse dire quando di sé sosteneva che non poteva essere che "costituzionalmente di destra".
Aveva una capacità impressionante di assimilare contenuti diversi e farli propri o rielaborarli, ove possibile, in rapporto al contesto in cui si trovava per dare spunti, occasioni di riflessione e di proposte di intervento innovativo. Innumerevoli sono le citazioni colte, le frasi interessanti (di taglio storico o filosofico o poetico o letterario) che quasi sempre hanno accompagnato le sue presenze pubbliche, che raccoglieva con costanza in un piccolo quaderno di appunti che portava con sé.
L'idea di biblioteca era strettamente connessa per lui alla

conservazione della memoria e delle nostre radici culturali sul territorio, ma non solo: era logicamente collegata alla consapevolezza che le biblioteche di pubblica lettura lombarde, in quanto rete di servizi molto diffusa, con ampie potenzialità comunicative, potessero fare da traino anche per le altre strutture culturali, come gli archivi e i musei, verso una integrazione di servizi più moderni, europei, mediante l'impiego delle nuove tecnologie. Fautore convinto dell'innovazione tecnologica e della possibilità di connessione reale e virtuale per tutti i cittadini, si è molto adoperato per potenziare e creare i momenti di comunicazione favorendo lo sviluppo delle reti civiche e dando rilievo al lavoro coordinato fra strutture e soggetti istituzionali diversi, ponendo un'enfasi particolare nell'adozione della programmazione negoziata come metodo e al lavoro per progetti sul territorio. L'obiettivo di sviluppo e ammodernamento delle sedi bibliotecarie attraverso investimenti in conto capitale ha aumentato notevolmente le disponibilità finanziarie a favore delle biblioteche in Lombardia di oltre il 30 per cento e in un ulteriore continuo crescendo, rispetto agli anni precedenti il suo mandato.
In particolare il progetto Lombardia cultura multimedia, avviato da un anno, ha consentito a un primo gruppo di biblioteche di organizzare e avviare dei servizi multimediali o di allestire nuovi spazi per servizi di mediateca. Tremaglia ha sostenuto anche la tutela dei beni librari, sia con il progetto strategico SIBL (Sistema informativo beni librari) per il monitoraggio del patrimonio librario e documentario negli istituti di conservazione, sia attraverso un accresciuto numero di interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio librario in forme diverse, inclusi le acquisizioni di materiali librari e documentari rari e di pregio. In campo archivistico ha favorito la realizzazione di nuovi censimenti e strumenti per gli operatori e gli studiosi: ricordo in particolare il progetto CIVITA, reference file per le istituzioni storiche della nostra regione, terminato recentemente.
Concludo con l'impegno personale a mantenere vivo il suo ricordo, sia portando a termine le attività iniziate, a cominciare dagli accordi di programma per progetti rilevanti sul territorio (Beic, Mediateca di S.Teresa, coordinamento delle biblioteche milanesi con riferimento particolare a quelle storico-artistiche, Sistema culturale integrato di Solza ecc.), sia continuando ad operare sostenuta dai suoi insegnamenti, dalla sua etica, certa che il segno della sua presenza rimarrà percepibile oltre la sua scomparsa.

Ornella Foglieni